

Epifani apre il direttivo su previdenza e referendum

«Cgil, confronto sì ma con nuove regole» Pensioni, legge prima dell'estate

Il direttivo della Cgil, aperto da una relazione del vicesegretario Guglielmo Epifani, discute di pensioni e referendum. Sulla previdenza il problema principale non è emendare il testo del governo ma evitare che la riforma slitti in autunno.

Vertenza scuola I confederati contro il governo «Irresponsabili»

Continuano le prese di posizione sul contratto della scuola. Dopo le proteste dell'associazione scuola ieri hanno detto la propria anche Cgil Cila e Uil. In una nota congiunta i sindacati confederati della scuola giudicano, in un comunicato, «ineffabile» le posizioni espresse dal presidente del Consiglio e dal ministro della Pubblica Istruzione sul contratto della scuola.



Il segretario generale aggiunto della Cgil Guglielmo Epifani

PIERO DI SIENA

ROMA. C'era ieri nel direttivo della Cgil il clima delle grandi occasioni sala gremita, cinquanta iscritti a parlare, di cui la maggior parte prima addirittura che iniziasse la relazione, riferisce Guglielmo Epifani. È il primo appuntamento del massimo organo dirigente dopo i referendum e la nuova fase che si è aperta. Vi è consapevolezza che questa nuova fase richiede un più di elaborazione e di iniziativa, ma circola anche la preoccupazione che le risposte nel sindacato italiano possano imboccare strade diametralmente opposte.

Non esiste nessuna formalizzazione fatta all'esterno. «Non vogliamo che venga alterata la qualità dell'accordo né il suo impianto», ha aggiunto Epifani - dopo di che valuteremo l'esito del confronto interno alla commissione lavoro della Camera sugli emendamenti presentati. Ai gruppi parlamentari che Cgil, Cisl e Uil incontreranno nei prossimi giorni verrà chiesto di approvare rapidamente la riforma, evitare peggioramenti. «È ovvio», continua Epifani - che qualora venissero ritenuti accoglibili degli emendamenti migliorativi noi non ci opporremo». Il governo comunque ha di fronte a sé la scadenza del 30 giugno, data nella quale scade il blocco delle pensioni di anzianità. C'è il problema oggettivo di garantire attraverso un decreto, l'andata in pensione di coloro che sono stati bloccati secondo gli scaglioni stabiliti dall'accordo e previsti dal disegno di legge che non potrà essere realisticamente approvato entro la fine del mese.

Pensioni, riforma subito

Sulle pensioni la relazione del vicesegretario Guglielmo Epifani non presenta nessuna rilevante novità rispetto a quanto era emerso in direzione. La preoccupazione principale della Cgil è che la riforma si faccia «il timore che abbiamo», dice Epifani - è lo slittamento in autunno o che possa prevalere la deriva del rigore: è più facile infatti risparmiare tagliando piuttosto che migliorare trovando ulteriori risorse». Sull'eventualità che la Cgil si faccia direttamente promotrice di alcuni emendamenti, come aveva sostenuto il segretario confederale Alfiero Grandi, Epifani ribadisce l'opportunità di una scelta del genere ma la ritiene anche superata dal fatto, ora che i gruppi parlamentari hanno formalizzato i loro emendamenti. E questo sembra essere anche, a questo punto il parere del diretto interessato. «Le mie erano e restano per quello che possono ancora valere delle elaborazioni personali, prove di laboratorio destinate credo a rimanere la-

diverse. Alfiero Grandi ieri - anticipando alla stampa in parte il suo intervento di oggi - ha cercato di sgomberare il campo dalle interpretazioni che sono prevalse sulla natura del contratto in atto a corso d'Italia. «Nella Cgil - ha detto Grandi - non c'è resa dei conti né è in discussione l'attuale leadership di Colferati e la stessa segreteria confederale». Ma nonostante questi chiarimenti un problema resta. Secondo Epifani - il quale pensa anche che Grandi nel segnalare con un certo grado di formalizzazione propri emendamenti sulle pensioni ai gruppi parlamentari si sia spinto «un po' oltre» il lecito - esiste

un deficit di regole capace di conciliare dialettica interna e unità di indirizzo nell'azione sindacale e nel rapporto con i lavoratori. L'altro aspetto su cui si sofferma Epifani riguarda la necessità di regolare il diritto, riconosciuto dallo Statuto, agli iscritti e ai dirigenti della Cgil di concertare con altri iscritti o dirigenti la propria iniziativa interna. Insomma si tratta di dettare norme più puntuali sulla legittimità di manovre come quella che ha visto protagonisti dirigenti della sinistra della Cgil e che dalla stampa è stata presentata come l'organizzazione di una sorta di «front» contro Colferati. Si tratta, dice Epifani, di que-

stioni che saranno tutte affrontate nel dibattito congressuale. Naturalmente già la discussione del direttivo di questi giorni sarà in grado di definire un quadro di regole che disciplini il pluralismo e la dialettica della Cgil esaltandone la funzione positiva oppure se i timori di contrapposizioni e frammentazioni non avranno la meglio, pretendendo una loro semplificazione e limitazione.

La Uil: «Incontriamoci». Intanto la segreteria confederale della Uil ha chiesto ufficialmente attraverso un documento un incontro «rapido» con le segreterie della Cgil e della Cisl per «cercare di superare i dissensi» emersi in questi giorni ma «noi assai prima dell'esito referendario». «Sono in discussione - si legge tra l'altro nel documento - le prospettive dell'unità. Ciò impone a tutti estrema chiarezza e serietà di impegni per fare il punto della situazione nel momento in cui si intensificano gli attacchi strumentali al sindacalismo confederale ed al suo ruolo nel paese».

Commercio estero, proposta progressista

«Riformare l'Ice abolire Mincomes»

Soppressione del ministero del Commercio estero e una radicale riforma dell'Ice: è questa la proposta di legge che i deputati ed i senatori progressisti hanno presentato ieri. L'Ice - si sostiene - deve continuare a lavorare sia alla promozione, sia sui servizi alle imprese che devono avere caratteristiche di spiccata managerialità. Per la Sace si chiede di interrompere la dipendenza dall'Ina e di affidarne la vigilanza al ministero dell'Industria.

SILVIA PERRI

ROMA. Soppressione del Ministero del commercio estero e ad una radicale riforma dell'Ice, è questa, in estrema sintesi, la proposta di legge che i deputati ed i senatori progressisti hanno presentato ieri. Le aree di intervento del nuovo Ministero che in fase di transizione sarà quello dell'Industria - ha spiegato Fabio Evangelisti - riguardano l'innovazione, la ricerca, il decentramento produttivo, gli investimenti e l'internazionalizzazione, la vigilanza sulla Sace e sul Mediocredito centrale. Ma le proposte di riforma dei progressisti si basano sulla consapevolezza che occorre riformare anche gli enti.

e non come accade adesso solitamente il programma promozionale. Per quanto riguarda invece la Sace, è necessario, secondo i progressisti, interrompere la dipendenza dall'Ina e sottrarre la Sezione alla vigilanza del Ministero del Tesoro affidandola al Ministero dell'Industria. L'ultimo problema è quello di dotare l'Agenzia di una rete capillare di sportelli per garantire la possibilità alla minore impresa di accedere all'assicurazione dei crediti all'esportazione.

Per i progressisti, l'Ice deve continuare a lavorare sia alla promozione, sia sui servizi alle imprese che devono avere caratteristiche di spiccata managerialità. Da questo punto di vista il principio-base dell'attività dell'Ice deve essere quello di portare sul territorio, in diretto contatto con le imprese, la promozione dei servizi che dovranno col tempo diventare parte integrante di pacchetti di servizi finalizzati a favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese. La proposta prevede la creazione di sportelli integrati dove gli utenti possano ottenere consulenza e servizi. La riforma dell'Ice inoltre deve puntare a diversi obiettivi: ottenere un efficiente ed efficace utilizzo dei fondi pubblici destinati alla promozione; instaurare un sistema di competenza tra Ministero vigilante ed Ice concentrato su accordi di programma e verifica obiettivi; risultati, decentrare parzialmente sul territorio nazionale le attività proprie dell'Istituto nel campo dell'assistenza, promozione, formazione agli utenti nei principali bacini produttivi, superare l'attuale rapporto burocratico di controllo di legittimità ed introdurre un rapporto di committenza, in base ad accordi di programma che guardino l'intera gamma delle attività dell'Istituto.

Al convegno è intervenuto anche l'amministratore straordinario dell'Ice Ugo Calzoni il quale ha sottolineato che l'Istituto non può essere lasciato nella straordinaria e ha bisogno di una riforma urgente. Tale riforma dovrebbe confermare la funzione pubblica dell'Istituto: esaltare la separazione tra poteri di indirizzo, che devono rimanere saldamente nelle mani del Governo, poteri di gestione che devono essere affidati alla piena responsabilità della dirigenza, e quelli di controllo attuare un controllo dei costi diverso da quello attuale.

Intanto, i dirigenti dell'Ice hanno scritto una lettera al ministro dell'Industria, Alberto Clò, ritenendo i giudizi sull'Istituto estremamente gravi e palesemente infondati, frutto di una sicura disinformazione sulla reale situazione dell'Ente. Tutto ciò rivela una strumentalizzazione che da tempo vede l'Ice al centro di attacchi provenienti da più parti interessate a subentrare nella sua attività.

Nella lettera a Clò i dirigenti dell'Istituto rilevano poi che le riforme portate avanti da diverse forze politiche, hanno sempre ribadito la reale funzione dell'Ente senza mai porla in discussione, mentre da quasi due anni l'Ice è costretto ad operare in un clima di totale incertezza.

LE SETTIMANE NATURA AL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO. Santa Caterina Valfurva Hotel residence Valtellina. Durata del soggiorno: 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione: dal 16 luglio al 30 luglio e dal 3 al 17 settembre lire 560.000 dal 27 agosto al 3 settembre lire 665.000.

LE SETTIMANE NATURA AL PARCO NAZIONALE DEL BRENTA-ADAMELLO. Passo del Tonale Hotel residence Biancaneve. Durata del soggiorno: 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione: dal 16 luglio al 6 agosto e dal 20 al 27 agosto lire 525.000 - dal 6 al 20 agosto lire 595.000.

TUNISIA, COSTA DI HANNANMET. Partenza da Milano Torino Verona Bologna Roma con volo speciale. Durata del soggiorno: 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione: 3 luglio lire 775.000 17 luglio 1.147.000 28 agosto lire 985.000 (settimana supplementare su richiesta).

l'Unità vacanze. L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO. MILANO VIA F. CASATI, 32 Telefono (02) 67 04 810-44 Fax (02) 67 04 522 Telex 335257. I SOGGIORNI AL MARE E AI MONTI IN ITALIA E ALL' ESTERO.

SARDEGNA. LA COSTA DEL CORALLO E STINTINO. HOTEL VILLAGGIO CORTÉ ROSADA (4 stelle). Quota di partecipazione: dal 1 aprile al 16 giugno e dal 23 settembre al 1 ottobre lire 990.000 settimana supplementare lire 675.000 Dal 17 al 30 giugno e dal 2 al 22 settembre lire 1.270.000 settimana supplementare lire 915.000 Dal 1 luglio al 4 agosto e dal 19 agosto al 1 settembre lire 1.470.000 settimana supplementare lire 1.120.000 Dal 5 al 18 agosto lire 1.665.000 settimana supplementare lire 1.310.000.

HOTEL DEI PINI (3 stelle). Quota di partecipazione: dal 20 maggio al 17 giugno e dal 16 settembre al 7 ottobre lire 1.100.000 settimana supplementare lire 725.000 Dal 17 giugno al 8 luglio e dal 2 al 16 settembre lire 1.275.000 - settimana supplementare lire 880.000 Dal 8 luglio al 5 agosto e dal 20 agosto al 2 settembre lire 1.450.000 settimana supplementare lire 1.060.000 Dal 5 al 19 agosto lire 1.920.000 settimana supplementare lire 1.510.000.

STINTINO HOTEL CALA ROSA (4 stelle). Quota di partecipazione: dal 20 maggio al 24 giugno e dal 23 settembre al 7 ottobre lire 1.050.000 settimana supplementare lire 640.000 Dal 24 giugno al 15 luglio e dal 9 settembre al 7 ottobre lire 1.100.000 settimana supplementare lire 690.000 Dal 15 luglio al 5 agosto e dal 25 agosto al 9 settembre lire 1.295.000 settimana supplementare lire 880.000 Dal 5 al 26 agosto lire 1.600.000 settimana supplementare lire 1.090.000.

ISOLA DI RODI. Partenza: da Milano, Torino, Verona e Bologna (su richiesta anche da Roma) con volo speciale. Durata del soggiorno: 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione: 4 giugno lire 963.000 5 e 23 luglio lire 1.068.000 - 6 settembre lire 1.145.000 - 1 ottobre lire 863.000 Settimana supplementare su richiesta.

ISOLA DI CRETA. Partenza: da Milano Torino Genova Verona e Bologna (su richiesta anche da Roma) con volo speciale. Durata del soggiorno: 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione: 28 maggio lire 1.022.000 - 18 giugno lire 1.080.000 12 luglio lire 1.268.000 - 17 settembre lire 1.080.000 8 ottobre lire 1.022.000 Settimana supplementare su richiesta.

In tutti gli alberghi proposti è previsto un piano di sconti per le famiglie e, in Sardegna, uno sconto particolare per i lettori.